



Bufalo News

7 Settembre 2006

Anno 0 Numero 22

Ripresa dopo la pausa estiva, nuovo percorso per Orvinio

Importante vittoria di C. Ungari

Vincono anche Sabbatini, Silvestri e Bertelli

**Scauzzone
di giornata:**

Leonello LOLLI

Si presenta con una nuova sporta sotto sella "formato popolazione". Per tale borsa il Comune di Roma gli ha richiesto il pagamento dell'ICI e lui sta ora procedendo all'accatastamento. Un mito.

Classifica:

**LOLLI 12, RUSSO 5,
F. UNGARI, SCATTEIA
2, BUCCI, MAZZI,
BUF. SPIAGGIA, BUC-
CILLI, B. BILL, BUF.
RAGIONIERE e ROMA-
GNOLI 1.**

Trofeo Bufeloce e Bufasola

BufaLovino	94
Bufalo d. Nord	90
Max Bufalonen	88
Buf. Ragioniere	78
Buf. Misterioso	64
Bufalo Bill	54
Buf. d Spiaggia	40
Nonno Bufalo	30

Orvinio - La ripresa dopo la pausa estiva è sempre carica d'incognite. C'è ansia e curiosità in attesa di scoprire i nuovi valori in campo.

Il nuovo percorso per Orvinio, proposto da Ferruccio Fiammenghi e passante per Vivaro Romano, è stato dallo stesso Ferruccio opportunamente segnalato con cartelli e frecce gialle. Dopo la tappa di Muro Pizzo, ancora un grosso ringraziamento al grande Ferruccio per il suo impegno a beneficio di tutto il gruppo per rendere la tappa più divertente!!!

In E1 ha vinto ancora un C. Ungari apparso in gran forma (si vocifera che in estate sia andato ad allenarsi sulle Dolomiti per preparare il rush finale del Tur-Bike 2006); al traguardo ha preceduto un ottimo Bufalo Bill (ottimo secondo posto, miglior risultato stagionale) e Bufalo Misterioso. In ombra il Campione Ruggeri solo quarto (condizionato però da problemi alla bici) davanti un'appesantito BufaLovino e Gentili.

In E2 vince a sorpre-

sa Sabbatini: prima vittoria per lui, ottenuta allo sprint addirittura ai danni del più esperto C. Piccioni. Dietro i primi, staccato solo nel tratto finale, Max Bufalonen seguito da un intristito Bertolini. Buona prova di Buccilli e Ferioli, nelle retrovie Goio, Samek e Balzano.

In A1 la sorpresa è il tonfo di Faina Cardiello (5° a quasi 5 minuti) che evidentemente si è sollazzato durante l'estate anziché allenarsi. Vittoria del capitano Silvestri ottenuta allo sprint davanti a Fiammenghi. Buona prova di Fossati e Iannicelli,

in ombra E. Piccioni e Lolli, attardati a causa di forature Russo e Marafini (quest'ultimo, abbandonato dal gruppo dopo la foratura, è salito sull'auto al seguito).

In A2 splendida e meritata vittoria per un Bertelli in gran forma che vince per distacco su Goyret e Cesaretti autori di un'ottima prova. Buona prova anche per Buontempo staccato solo nell'ultimo tratto dal Presidente, in ombra Romagnoli, cede di schianto il Leader della classifica Carrino addirittura ultimo a quasi 15 minuti dal primo.



Roberto Sabbatini: ad Orvinio prima vittoria.



La tappa di Orvinio raccontata da Pedalento

Resoconto dalle retrovie

Sabato 2 settembre, i Turbikers presenti all'appuntamento erano tutti curiosi di verificare gli effetti dei bagordi estivi.

Molti si sono presentati con il centimetro per controllare le circonferenze addominali di propri avversari. Nella mia categoria, l'A2, erano presenti fra gli altri **Enrico Piccioni** che, magro come un'acciuga commenta "hai fotografato quest'estate!" adocchiando il mio capitano **Enzo Carino**.

Anche **Claudio Silvestri**, nonostante le lamentele per acciacchi vari mostra una bella forma.

La nostra auto al seguito è condotta dall'aquila **Claudio Scatteia**. Partenza abbastanza puntuale dell'A1 ed a seguire l'A2.

Sulle prime rampe di Tivoli tutti si studiano. Claudio Silvestri commenta: "Attenti a Russo, non parla, mi sembra in forma..." Io commento che non parlo perchè sono già senza fiato.

In realtà la tappa non è terribile, **Fiammenghi** dice "per passisti" e questo accende delle speranze di non fare proprio brutta figura.

In macchina, la mattina, Enzo si era lamentato della tappa per passisti e mi aveva avvertito che la prima selezione poteva essere fatta già a Vicovaro.

Secondo la descrizione di Fiammenghi mi ero segnato il 37° Km come inizio della salita più dura della giornata.

Lungo tutta la Tiburtina **Cardiello** ha fatto la lepre! Ha mantenuto una buona andatura tutti gli altri sono rimasti abbastanza coperti. Anch'io ho cercato di risparmiarmi per la salita ma il mio peso su

alcune discese mi ha portato in testa.

Lungo la strada la prima foratura. **Marco Marafini** rimane in dietro. Il gruppetto discute se si deve fermare o no. Il regolamento... Ci sono altri dietro ... etc. etc. Alla fine il gruppo non si ferma e prosegue. Qualcuno pensa "meno 1!"

In prossimità di Arsoli raggiungiamo il gruppetto degli A1 ed **Andrea Fossati** mi dice: "adesso si inizia a salire, se devi toglierti il gilet fallo ora!". Grazie del consiglio. Con qualche difficoltà mi libero dell'indumento e mi preparo alla salita incitato dal gruppo degli A2!

Peccato! Tutte le speranze sono svanite dopo poche centinaia di metri. Vedo il gruppetto degli A1 allontanarsi. **Cardiello** che ha lavorato sulla pianura paga il suo impegno e lo vedo per un buon periodo davanti a me staccato dagli altri.

Cerco di non perdere molto contatto ma le gambe ed il mio cardio mi consigliano di moderare l'andatura.

In cuor mio spero di non perdere troppo sulla salita e di poter recuperare qualcosa dopo.

Sul bivio per Vivaro Romano mi incitano Scatteia e Marafini. Poche rampette e comincia un bel falso piano a scendere dove cerco di dare il meglio di me. Raggiunto il bivio sento uno strano rumore dalla ruota anteriore, sarà il freno che tocca? Sarà qualcun'altro? Dopo pochi metri mi rendo conto di aver buccato. Pazienza, non è la prima volta....

Mi fermo a sostituire la camera d'aria. Mi raggiungono gli E Lite e poco dopo anche gli A2. Si ferma l'auto al seguito e mi dà assistenza. Ri-

paro e riparto.

Ormai non c'è più nessuna velleità cerco di salire al meglio delle mie possibilità.

Scollino a Vivaro e mi dirigo verso Orvinio. Fà più caldo! Le segnalazioni di Fiammenghi sono perfette, non è possibile sbagliare. Mancano pochi Km alla conclusione.

Il mio conta Km mi dice che sono in prossimità dell'ultima salita quando avanti vedo un altro ciclista giallo. Chi sarà? Un altro sfortunato o la retrovia dell'A2.

Man mano che mi avvicino mi sembra di riconoscere la pedalata... la sagoma... la bicicletta... Ma certo! E' il mio capitano!

Lo raggiungo e mi accodo. La sua pedalata con frequenza da *macinacaffè* e qualche zigzag dicono che non è in forma.

Si accorge di me. Siamo a poche centinaia di metri dal traguardo. Mi sarebbe piaciuto fare la volata con lui ma non era giornata...

Capitano, devi uscire di più! Magari anche in MTB!

Alla fine i miei risultati sono stati questi:

2404 kcal consumate all'andata e circa 1500 al ritorno, 53 Km in 2h28' ad una media di 21,63.

Un totale di circa 4000 Kcal... non male! Mi hanno permesso di affrontare una cena luculliana a Tragliatella la sera.

Sono soddisfatto anche della mia prestazione. Scorrendo 10' per la foratura la media sarebbe stata di 23,24.

Certo! Tutti gli altri A1 hanno fatto meglio di me! I miei complimenti a loro!

Arrivederci alla prossima puntata!



Interessante intervista doppia ai neo Prestigiosi

Prestigio, che avventura!

Il Prestigio, per chi non lo conoscesse, è un brevetto cicloamatoriale introdotto e sostenuto da molti anni dalla rivista "Cicloturismo", che premia i granfondisti che riescono a portare a termine i percorsi lunghi di almeno 7 GF su 9 inclusi in un calendario

stabilito all'inizio della stagione.

Al momento, dopo 7 prove, in tutta Italia, sono 211 i granfondisti che, avendole portate a termine tutte, hanno già conquistato il celebre scudetto simbolo del completamento del brevetto.

Per i 403 granfondisti

che ancora possono conquistare il Prestigio 2006, sono ancora 2 le prove in calendario: la temuta Oetztaier di Sölden in Austria e la GF Cinque Terre di Deiva Marina.

C'è anche una classifica a squadre basata sulla somma del chilometraggio percorso dai

Prestigiosi di ciascuna squadra: al momento, grazie al contributo di Bufalo d Nord e Buf. da Spiaggia, il Turbike è al 59° posto (su 140).

Per conoscere meglio gli aspetti di un'impresa quale la conquista del Prestigio, abbiamo fatto un'intervista ai due protagonisti.



Roberto Pietrangeli
(Bufalo del Nord)

Ne è valsa la pena?

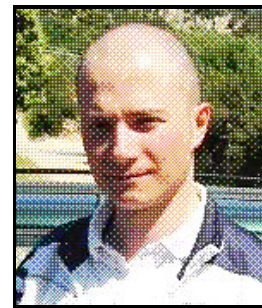
Sì, è stato duro, impegnativo, faticoso, ma sicuramente è stata una bella esperienza che sono contento di aver vissuto.

No. O forse sì'.

È stato più o meno difficile di quanto ti aspettassi?

Le salite e la durezza delle GF sono state in molti casi meno pesanti di quanto mi attendessi; è stato molto più difficile di quanto credessi all'inizio mantenere gli stimoli e l'allenamento su percorsi lunghi per un così lungo periodo.

Un po' meno.



Gianluca Mazzalupi
(Bufalo da Spiaggia)

Il momento più bello o più emozionante?

L'arrivo alla Campagnolo è stato uno dei momenti più emozionanti, ma sono un ricordo piacevole anche gli ultimi km a Treviso, dopo aver scollinato il Montello, con la consapevolezza di aver finito davvero e raggiunto l'obiettivo.

La bagarre (a parole, ovviamente) sul Croce d'Aune con Rufa. L'arrivo della Campagnolo insieme a Rufa e Pietrangeli: impossibile descriverlo, bisognava esserci. Quello in cui ho intravisto lo striscione d'arrivo della Pinarello. E molti altri ancora...

E quello più brutto?

Il momento più brutto non è stato in una GF ma in un sabato di giugno, nel periodo che per me è stato più difficile, il mese d'intervallo tra la GF Nove Colli e la Campagnolo. Era la tappa del Guadagnolo. Tornati a Tivoli, faceva caldo ed eravamo stanchi: tutti alle auto per tornare a casa ed io, da solo, a fare altri 80 km per mantenere l'allenamento sul

Ricordare a mia moglie della 10 Colli del 1° maggio, appena tornato dalla Costa Smeralda il 24 aprile.

Quanto ti è costato? (in termini di tempo/impegno/denaro)

Tanto denaro, tantissimo tempo. Il resto è stato quasi tutto un piacere.

Tanto tempo, troppo impegno, un mezzo mutuo.

La GF più bella?

La Maratona per il paesaggio incomparabile.

Maratona delle Dolomiti. Non si discute.

La GF più brutta?

La Selle Italia: strade brutte, nebbia, panorami acerbi e salite impegnative fatte troppo presto nella

La prima: Cervia. Un mezzo schifo.

La salita più dura?

Il Manghen seguito a ruota dal Giau.

Il Manghen. Secondo me, quel giorno, con quel caldo, ha messo in crisi anche i masochisti più convinti.

L'impresa di cui sei fiero?

La Campagnolo: portarla a termine è un'impresa.

Aver completato il prestigio con 7 uscite al mese (GF incluse...).

La GF che ti ha sorpreso e perché.

Senza dubbio la Dieci Colli: panorami molto belli, tanto verde, una GF divertente. Anche la Nove Colli mi ha sorpreso: fare il lungo giustifica la fama che la GF si è costruita.

10 Colli di Bologna: non credevo ci fossero strade e paesaggi così belli nei dintorni di quella città.

Quale delle GF rifaresti e quale no.

La Dolomiti, la Campagnolo e la Dieci Colli le rifarei. Le altre ci penserei, mai dire mai!

10 Colli di Bologna, Maratona delle Dolomiti. Nessuna delle altre. Almeno a breve.

Un momento di sofferenza che non hai dimenticato?

Sul Gorolo alla Nove Colli: dopo il primo tratto ripido credevo fosse finita, invece doveva ancora cominciare...

Gli ultimi km del Manghen. Secondo me dovrebbero rendere illegale il transito di una GF per di là.

Il Prestigio: lo rifaresti? Perché?

Non lo rifarei per l'impegno che richiede in termini di tempo. Lo rifarei se ci fosse un gruppo affiatato di persone che volesse intraprendere insieme l'avventura per la sfida sportiva e per il divertimento (tra qualche anno però).

No. Perché dovrei?

Un consiglio per un altro temerario che volesse fare il Prestigio?

Trovati almeno un compagno d'avventura giusto, che sia serio, determinato, affidabile e, soprattutto, con cui ti trovi bene insieme e magari con cui ti diverti pure. Ci saranno fine settimana interi passati insieme, ore ed ore di bicicletta da condividere. Tutto può essere più bello e meno fastidioso se condiviso con le persone giuste.

Lascia stare. Ma se proprio devi, uno su tutti: sappi mantenere il ritmo giusto, anche se così facendo ti ritrovi ultimo dopo soli 20 km. Tanto, poi, ci sono quelli di Morlupo che ti tirano su il morale!

Un ringraziamento o una dedica da fare?

Sì, alle persone senza la cui disponibilità non avrei mai potuto pensare di fare tutto questo: mia moglie e mia suocera!!

Sicuramente a mia moglie e mia figlia.





Indovina chi è!

Ancora un aiutino: il personaggio da riconoscere è ritratto anche nella foto qui a fianco con accanto un riconoscibilissimo Carlo Gobbi.

E' veramente molto facile.

Lo riconoscete adesso?

Nel prossimo numero il mistero sarà svelato.



La Voce del Campione

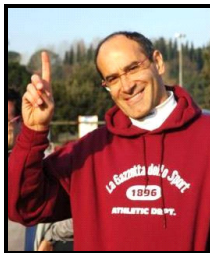
Carissimi,

la ripresa del Turbike e' stata davvero degna della sua ormai lunga storia. La tappa che portava a Orvino, da un versante per me inedito, aveva uno dei percorsi piu' suggestivi della stagione in corso. Davvero complimenti a Claudio Ungari che conferma la sua supremazia dettando legge su ogni terreno. E' anche migliorato in discesa, suo tallone d'Achille. La magra soddisfazione del sottoscritto, costretto

comunque a correre con una bici non proprio perfetta, a 500 metri dal traguardo, quando stacca Super Lovino tornato tra i terrestri.

A proposito di Lovino: non credo sia una buona idea assegnare le vittorie ottenute in Elite 2 alla categoria successiva. Non tanto per me, che ormai sono out, quanto per lo stesso Ungari che ha lavorato bene fin qui...

Maurizio Ruggeri Fasciani



Piccola umanità distillata dallo Scauzzone D'oro 2005

(Raccolta di aforismi edificanti per i Duri Ciclisti TURBIKERS curata da Claudio Scatteia)

"YIDALI WAN SUI" (Lunga Vita all'ITALIA)

(Huang Jianxiang telecronista Cinese alle partite dell'ITALIA a Germania 2006)

CONNICUA'. (Buongiorno!) *(sempre Huang Jianxiang)*

Non seguire mai la strada già tracciata, porta soltanto dove altri sono già andati.

(Alexander Graham Bell)

Vigilia di Ferragosto ancora in sella

Scalato il Gran Sasso!

Presenti il Presidente, Silvestri, Santaroni, Lolli, Fossati, Bufalo del Nord, Grassetti ed un po' di amici, in totale 12 ciclisti.



Lo stupendo panorama che si ammirava dai 2100 m. di Campo Imperatore.

Appuntamento a Paganica, ore 8.00. Chi da Roma, chi dal mare, chi dai paesini sull'appennino dove stà passando qualche giorno di relax, per tutti un'alzataccia con l'incognita del tempo. C'è qualche nuvoletta che scorre veloce, un po' di vento, fa fresco, ma domina il sole. Tra i presenti si fa notare Lolli in forma "scauzzonica": sulla bici ancora lo specchietto retrovisore di un vecchio TIR e davanti, appeso in malo modo, anche il numero di una Gran Fondo a cui ha partecipato più di un mese fa! Nonostante la temperatura, si decide di partire e subito la strada inizia a salire. Si passa per Barisciano e ci

si ricompatta allo scollinamento ai 1300 m. sopra S. Stefano Sessanio uno splendido paesino sperduto tra i monti. Arrivati al paese si è quindi svoltato a sinistra verso Campo Imperatore tagliando il percorso classico che passa per Castel del Monte. Una strada molto bella, stretta, deserta, con pendenza regolare ci ha quindi condotto ai 1650 m. circa dell'altopiano dove un vento forte, freddo, in senso contrario, ha reso tutto più faticoso. Durissimi gli ultimi km dell'ascesa verso i 2100 m. di Campo Imperatore: strada dritta, pendenza sempre intorno al 9% con un fastidioso

vento freddo contrario. Qualcuno decide di desistere e torna indietro anche perché la cima è immersa in nuvole scure che, sospinte dal forte vento, scorrono via veloci. Ce la fanno in pochi: tra questi un Santaroni in splendida forma ed un tenace Bufalo d Nord. Fossati arriva quasi in vetta ma torna indietro quando manca un solo km, Silvestri e Grassetti desistono molto prima. Il ritorno a Paganica è tutto in discesa ma, incredibilmente, a causa del vento contrario, spesso ci si trova a dover pedalare anche in discesa! Al termine percorsi 88 km con 1850 m. di dislivello totale. A Paganica il Presidente, Silvestri e Lolli si sono fermati a pranzo in un ristorante locale.

Buf. d Nord



Bufalo d Nord dopo aver raggiunto la cima.

tour de france

Vittoria del Tour a Pereiro Sio

Scandalo Landis: doping!

Verrà squalificato per 2 anni, già licenziato dalla sua squadra

Dopo l'era Armstrong, doveva essere il primo Tour de France "umano", "pulito", libero da sospetti di doping.

La discussa estromissione iniziale di Basso, Ullrich, Vinokourov, Mancebo ed altri corridori a causa dell'inchiesta spagnola sul doping del Prof. Fuentes, avendo tagliato fuori tutti i favoriti, aveva ancor di più convinto di ciò.

Invece ne è uscito un Tour de France anomalo che, ironia della sorte, per la prima volta nella sua storia, vede decapitata la sua classifica finale proprio a causa del doping!

A contenderselo sono stati corridori poco conosciuti (Landis e Pereiro Sio) e qualche buon corridore ma niente di più (Klöden e Sastre): all'arrivo, però, una delle velocità medie più alte della storia (40,78Km/h), più alta di quelle imposte dal criticatissimo Armstrong.

E' stato (come sempre) un Tour noioso per i primi due/terzi di gara ma è stato avvincente ed imprevedibile nel finale. Dapprima il colpo di scena nella tappa in cui Pereiro Sio ha preso la maglia gialla: oltre 30 minuti il ritardo del gruppo! Se non fosse stato tanto numeroso, tutti i corridori sarebbero stati classificati FTM ed estromessi dal Tour!

Poi Landis in maglia gialla che va in crisi nella penultima tappa di montagna: perde 10 mi-

nuti da Pereiro Sio che torna maglia gialla, inseguito da Sastre e Klöden, con Landis, quarto ad oltre 9 minuti, che, a quel punto, sembrava aver perso definitivamente il Tour.

E invece, il giorno dopo, nella tappa che, dopo 5 impegnative salite, arrivava a Morzine, Landis, con una fuga solitaria d'altri tempi di quasi 130 km, si riscatta ed arriva primo al traguardo, da solo, con 5 minuti 40 sec sul primo degli inseguitori!! Un'impresa strabiliante, sovrumana, quasi impossibile soprattutto se si pensa che lo stesso Landis era "morto" il giorno prima!

Landis poi sfrutta al meglio la cronometro del giorno successivo per riconquistare la maglia gialla ed arrivare il giorno dopo da vincitore a Parigi davanti ad un buon Pereiro Sio, a Klöden ed un deludente Sastre.

Poi la scoperta: Landis era dopato nella tappa di Morzine (testosterone)!!!

E la vittoria del Tour de France? A Pereiro Sio. Probabilmente una beffa per il prestigio del Tour. Buon corridore per carità, ma cosa avrebbe fatto senza che il gruppo gli avesse regalato mezz'ora di vantaggio? In aggiunta, vince a seguito di una squalifica per doping, un corridore spagnolo proprio nel momento in cui si sta scoprendo proprio in Spagna il centro operativo internazionale del doping!



Pensare al nostro Giro certo non ci fa stare meglio: quante discussioni sulla "eccessiva facilità" con cui Basso ha vinto in diverse occasioni e sul distacco in tempo sul secondo nella classifica finale tra i più alti della storia. Non ci aiuta pensa-

re che sia lui che il secondo classificato (Gonzalez Cataluna) sono al momento interdetti, sotto inchiesta per doping!

Che i vincitori delle grandi corse a tappe siano sempre per forza dei dopati?

LA NUOVA CLASSIFICA

Pereiro Sio prende il suo posto sul trono

PARIGI - La conferma della positività di Landis comporterà il cambiamento della classifica del Tour e il successo sarà assegnato a Pereiro Sio.

La nuova classifica : 1) Pereiro Sio (Spa) in 89h40'27" media di 40,782 km/h, 2) Kloeden (Ger) a 32", 3) Sastre (Spa) a 2'16", 4) Evans (Aus) a 4'11", 5) Menchov (Rus) a 6'09"; ...11) Cunego (Ita) a 18'22".

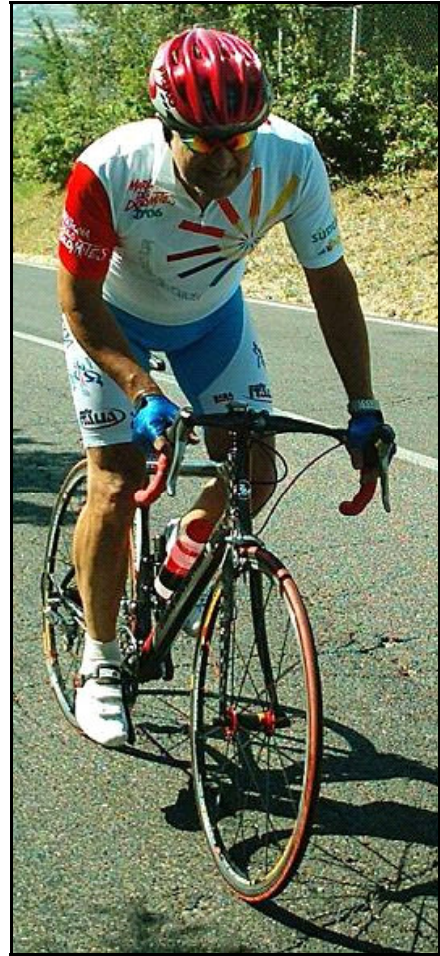


L'occhio del Presidente

Appena finite le vacanze e il "Turbike" chiama all'appello tutti per la "nuova" Orvinio 06 !

In verità ci sono molti "vacanzieri" assenti illustri: Pietrangeli, Gobbi, De Angelis, Nardini, Devenuto, Bucci ed altri ma lo zoccolo duro del Turbike è presente! Siamo in 35 al via con il gradito ritorno del Maggiore Rinaldi, Andrea Prandi, Fabio Magnelli e qualche intruso. La tappa di Orvinio rinnovata nel percorso prevede il passaggio per Arsoli, Vivaro Romano, Vallinfreda ed infine Orvinio con arrivo in salita. Complessivamente 53 km. circa su strade belle e poco trafficate; un percorso vario con qualche falsopiano che serve a recuperare dopo i vari tratti in salita. Insomma un coro di elogi per Ferruccio Fiammenghi che è stato il "Patron" di questa nuova e splendida versione della tappa di Orvinio che battezeremo "Orvinio 3"! Il percorso, che per l'occasione era stato segnato da apposite frecce ai bivii (opera impeccabile di Ferruccio), è stato supportato dal Mossiere di turno Claudio Scatteia che forte del suo entusiasmo ha accalorato con il suo incitamento il passaggio dei protagonisti! Così all'arrivo si è potuto assistere alla vittoria dell'attuale leader della classifica

E1, Claudio Ungari che durante le vacanze...ha fatto girare le ruote della sua bici; come pure Roberto Sabbatini che ha bruciato in volata Claudio Piccioni! Lo stesso si può dire della coppia vincitrice della A1, Silvestri-Fiammenghi e dei magnifici Fossati e Iannicelli che sono stati grandi protagonisti della tappa! Nella A2, torna alla vittoria Bertelli che nei km finali fa il vuoto alle sue spalle infliggendo minuti a tutti! Ne fa le spese il leader "Carrino" reo di essersi adagiato durante il periodo delle vacanze pagando un "dazio" di quasi 15"! Quindi, ripresa del Turbike interessante che ha evidenziato difficoltà di alcuni: Cardello, Carrino, Lovino, etc. mentre ha riproposto candidati nuovi per la vittoria finale: Sabbatini e Piccioni C. in E2; Fiammenghi e Silvestri in A1 e un ritrovato Vittorio Bertelli in A2! Ottime le prestazioni di Claudio Rufa e Gozzuti fra gli Elite 1, ma sempre più solida la leadership del "Bengallone" Claudio Ungari che secondo il mio punto di vista deve temere solo il fratello Fabio ed un eventuale ma continuo rientro di Marullo; invece ancora al di sotto delle sue possibilità l'attuale campione Turbike Maurizio Ruggeri con le attenuanti del caso (bici non in perfette condizioni per causa caduta dal portabici in autostrada).



Sarà la prossima tappa (Saracinesco) a chiarire i nostri dubbi e le nostre certezze in attesa che rientrino definitivamente tutti dalle vacanze!

Marcello Cesaretti